

Marta Magini (1995)
Venezia, IT
+39 366 4121647
marta.magini5@gmail.com

2024—2021

Portfolio

2024 *Richiamo (se fosse nel silenzio che i merli si parlano)*

2024 *Ingerimento*

2024 *Luccica segreto*

2024 *Si dondolavano*

2023 *Swinging is like saying no no no*

2023 *Swung*

2022 *Dimestichezza*

2021 *Abele*

Marta Magini (Senigallia, 1995) è artista multidisciplinare e performer. Dopo una laurea triennale in Design, nel 2021 si laurea in Arti Visive all'Università Iuav di Venezia, e nel 2022 consegue il Master MAP_PA in Arti Performative al Mattatoio di Roma. Nel 2024 è artista in residenza presso MAC Studi d'artista di Padova.

Si forma nel campo della danza e delle arti performative seguendo docenti tra cui: Helen Cerina, Giorgio Rossi, Francesca Cinalli, Javier Cura, EightOS, Claudia Castellucci, Enrico Malatesta, Cristina Kristal Rizzo, Alessandro Sciarroni, Laura Pante, Marco Torrice. Ha lavorato come performer per artiste tra cui: Gli Impresari, Claudio Larena, Enrico Malatesta, Mara Oscar Cassiani, Collettivo Miami Safari, Ginevra Brizioli e Maria Chiara Ziosi, Giovanni Gaggia, Rita Vitali Rosati, Francesco Arena. Ha collaborato e seguito inoltre i lavori della curatrice Milena Becci, della regista teatrale Lea Kukovičič e dal 2020 lavora stabilmente come assistente dell'artista Maria Morganti.

A partire da un interesse per il corpo e il movimento, la sua ricerca si muove tra pratiche performative e coreografiche, arti visive e scrittura. La sua pratica si concentra su unità minime di movimento, dettagli di gesti e ritualità del corpo, esplorati attraverso tempi dilatati, ripetizioni e loop. Il suo lavoro sul corpo tra mobilità e immobilità indaga la relazione tra soggetto e oggetto, scultura e immagine in movimento, con l'intento di aprire spazi di riflessione sulla produttività e l'improduttività, sia nell'atto performativo che nel processo creativo.



2024

*Richiamo (se fosse nel silenzio che i merli
si parlano)*

Performance
con Nicola Di Croce

Richiamo (se fosse nel silenzio che i merli si parlano) sviluppa una pratica di conversazione sulla scena che interroga il valore performativo di due corpi impegnati nell'atto di produrre suoni, ascoltarli, registrarli per ascoltarli ancora.

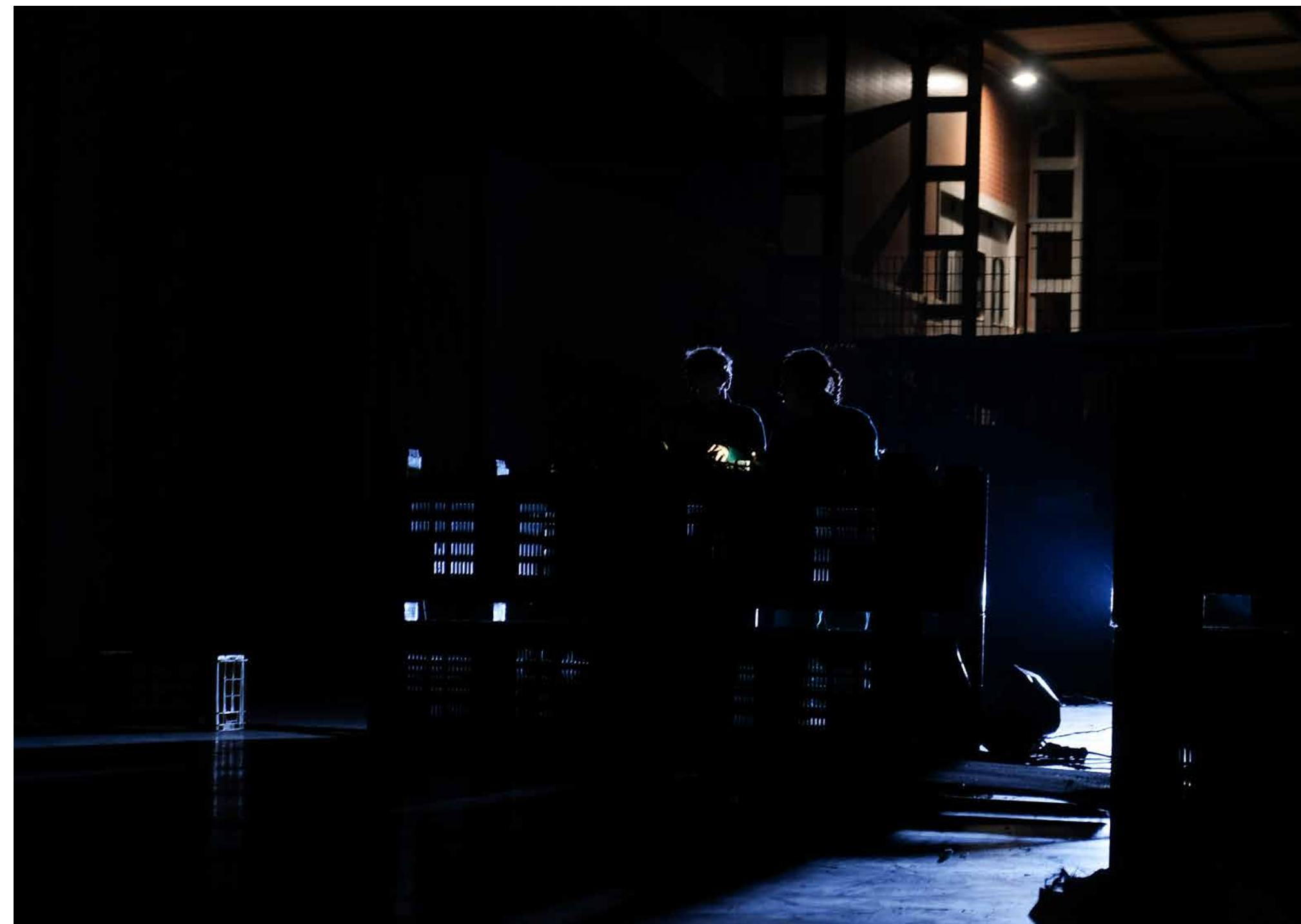
La performance entra in dialogo con spazi ogni volta diversi e con le loro caratteristiche acustiche, sperimentando un linguaggio coreografico e drammaturgico in cui il corpo è a servizio del suono e del silenzio.

di e con Marta Magini e Nicola Di Croce

performance sviluppata con il supporto di GAP Guilmi Art Project, Spazio Zut, Giardino Villa Cappuccini

40 min

[> video integrale](#)







2024

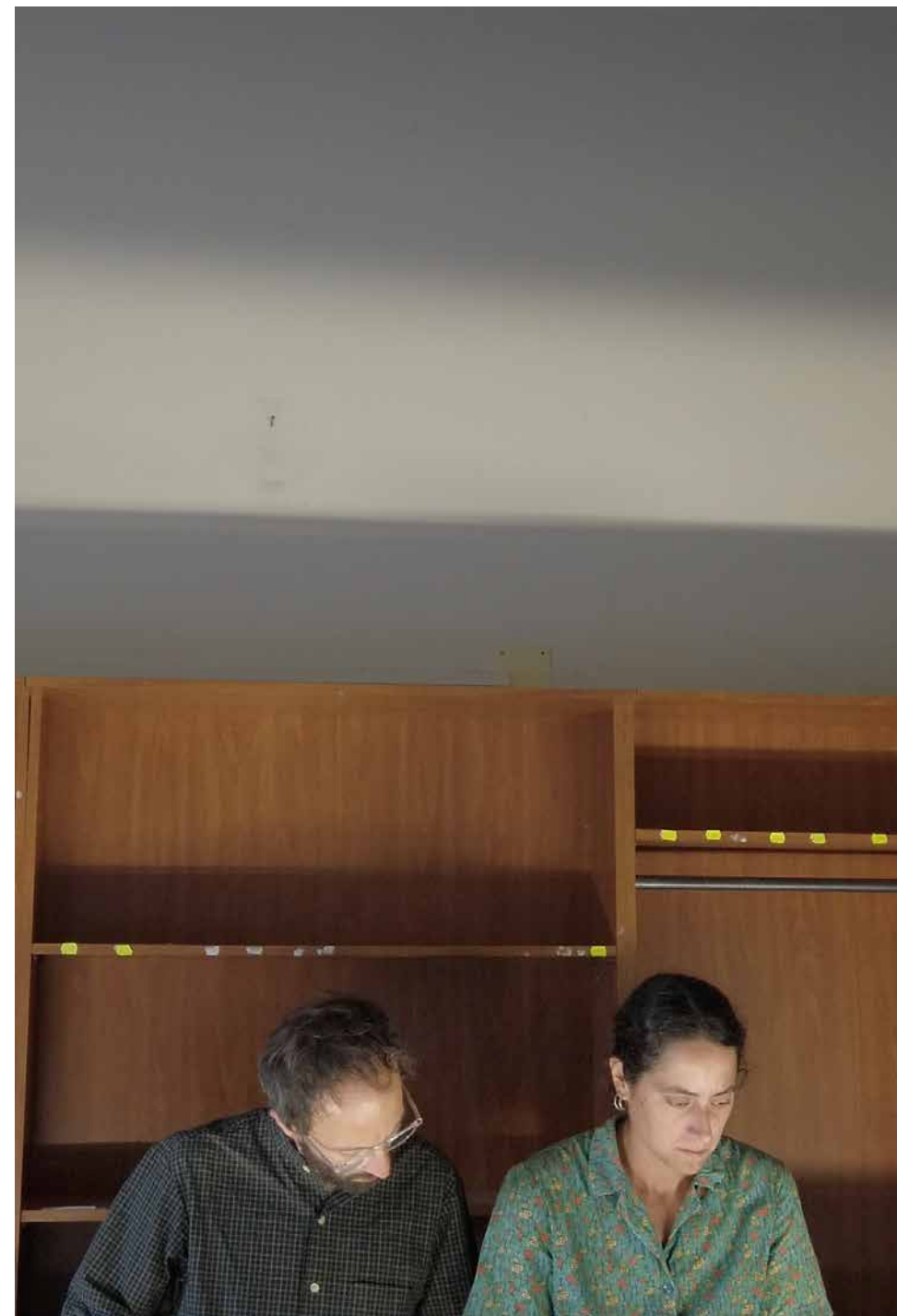
Ingerimento

Sessione d'ascolto
con Nicola Di Croce

Ad ottobre 2024, Di Croce e Magini iniziano a scambiarsi mail in cui allegano al corpo del testo il link a uno o più dischi; sono immaginari sonori che accompagnano la scrittura e la lettura.

Rispettando l'ordine degli invii, la sessione d'ascolto lavora con la sovrapposizione di questi materiali audio per sperimentare un'altra forma di dialogo: un approccio dove la transizione tra un brano e l'altro si espande fino a elevare la zona di passaggio tra le tracce a nuovo spazio di creazione e collaborazione.

di e con Marta Magini e Nicola Di Croce
con il sostegno di GAP Guilmi Art Project
90 min



INGERIMENTO

SESSIONE D'ASCOLTO

- 1
- * incipit (5/10/2023)
- ^ Re: Saluti da Paradiso
- ° Black Ox Orkestar, Everything returns, Constellation 2022
- 2
- * sgocciolamenti (9/10/2023)
- ^ Re: Saluti dal Morro
- ° Läuten der Seele, Ertrunken Im Seichtesten Gewässer, World of Echo :
- 3
- * nomi (11/10/2023)
- ^ Re: Saluti da Rio de le Romite
- ° Hania Rani, Ghosts, Gondwana Records, 2023
- ° Yoshi Wada, Off the wall, Saltern 2016
- 4
- * autunno (12/10/2023)
- ^ Re: Saluti da Regionale Veloce 3972
- ° Pierre Rousseau, Mode Par Défaut, Beats in Space 20
- 5
- * pretesti (13/10/2023)
- ^ Re: Saluti dall'aula periodici (Tolentini)
- ° Dario Calderone, Isolario, Moving furniture Re
- 6
- * spalle (27/10/2023)
- ^ Re: Saluti da Fondamenta dei Cereri
- ° Random Inc., Jerusalem: Tales Outsid
Ritornell / Mille Plateaux, 1999
- ° Carmen Villain, Sketch for Winter IX: F
- 7
- * rimandi (30/10/2023)

Luccica segreto, luccica segreto, luccica (movimento I; movimento II; movimento III)

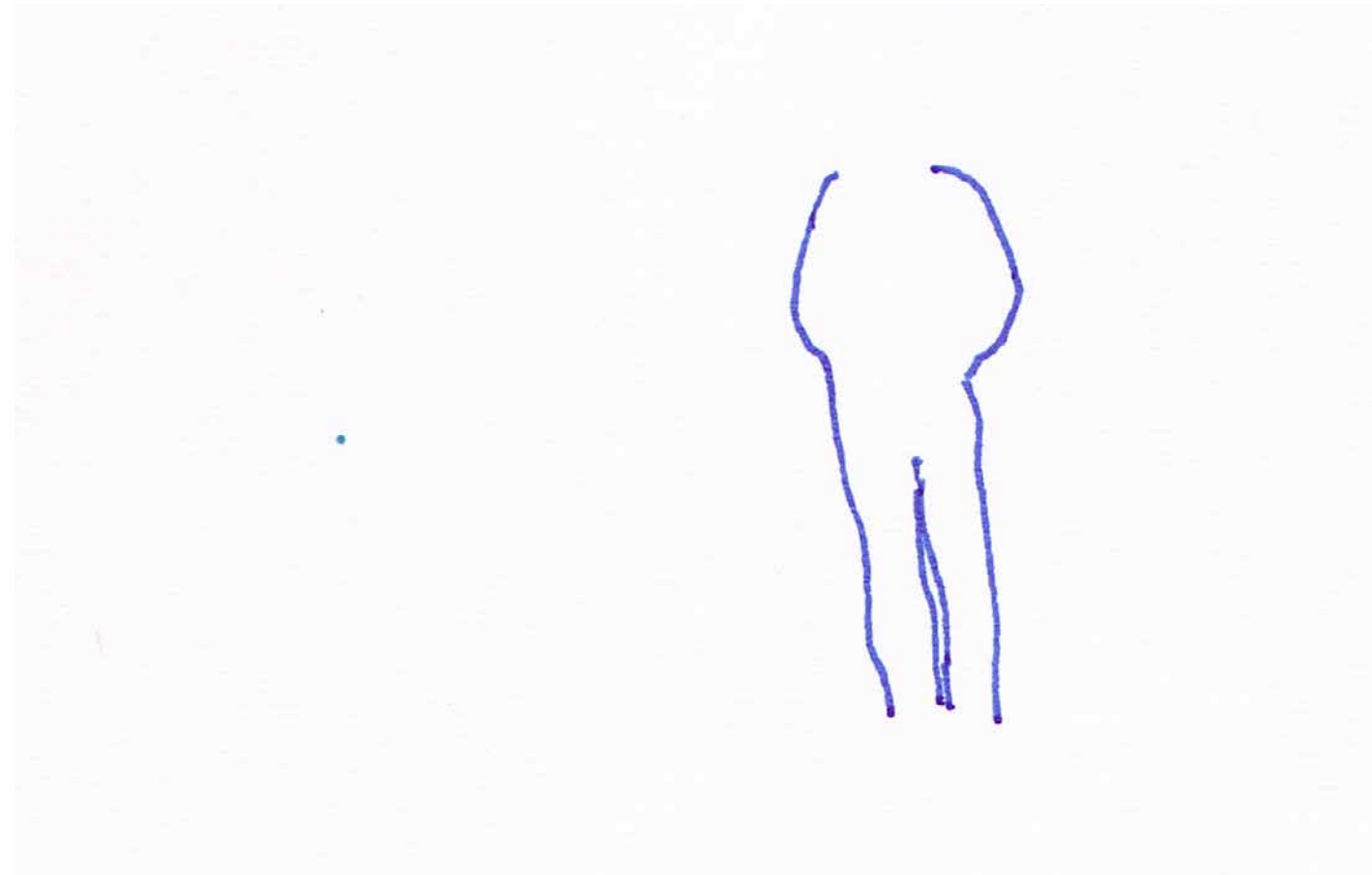
Trilogia flip book

Luccica segreto (Potrebbe essere la calma ed è tuttavia un inferno potenziale; movimento IV)

Video installazione

Luccica segreto

Performance (studio)



Luccica segreto è un discorso espanso a proposito del dondolio. Attraverso diversi linguaggi, l'artista sviluppa un'indagine non lineare su corpi e materie oscillanti. Considerando il dondolio e l'oscillazione innanzitutto come specifiche possibilità del corpo e particolari modalità di affrontare il tempo, i lavori in mostra ragionano sulle ambiguità di fondo di cui ogni espressione del dondolio è portatrice o generatrice: nel dondolio si concentrano e convivono la pausa, la sospensione, il rilassamento, il piacere, il godimento, la ricreazione, la vita ma anche l'attesa, la noia, la stanchezza, il disturbo, l'ossessione, l'esaurimento, la morte – dondola l'infante, dondola l'impiccato.

La domanda allora è innanzitutto cosa significa essere corpo oscillante in un mondo che si muove su traiettorie lineari. Come osservare le zone in cui il movimento si infila in "interstizi di sfogo e marginalità". Come sostenere un'idea di corpo fragile laddove improduttivo. Come abbracciare una condizione di instabilità e di indefinitezza per muoversi tra le cose del mondo senza diventare pietra asciutta. Come mantenere e osservare il segreto.

I lavori che raccoglie si soffermano su caratteri diversi di questa macro-area di ricerca, proponendo degli affondi specifici che si snodano tra disegno, editoria, immagini in movimento, scrittura e performance. In tutto questo, il tempo, il ritmo del corpo e della vita e la ripetibilità del gesto umano diventano questioni fondamentali a supporto della ricerca. *Luccica segreto* si compone di più elementi che si suggeriscono e si richiamano a vicenda, trasmettono informazioni, deducono reciprocamente, comunicano su vari livelli.

2024

Luccica segreto

Progetto

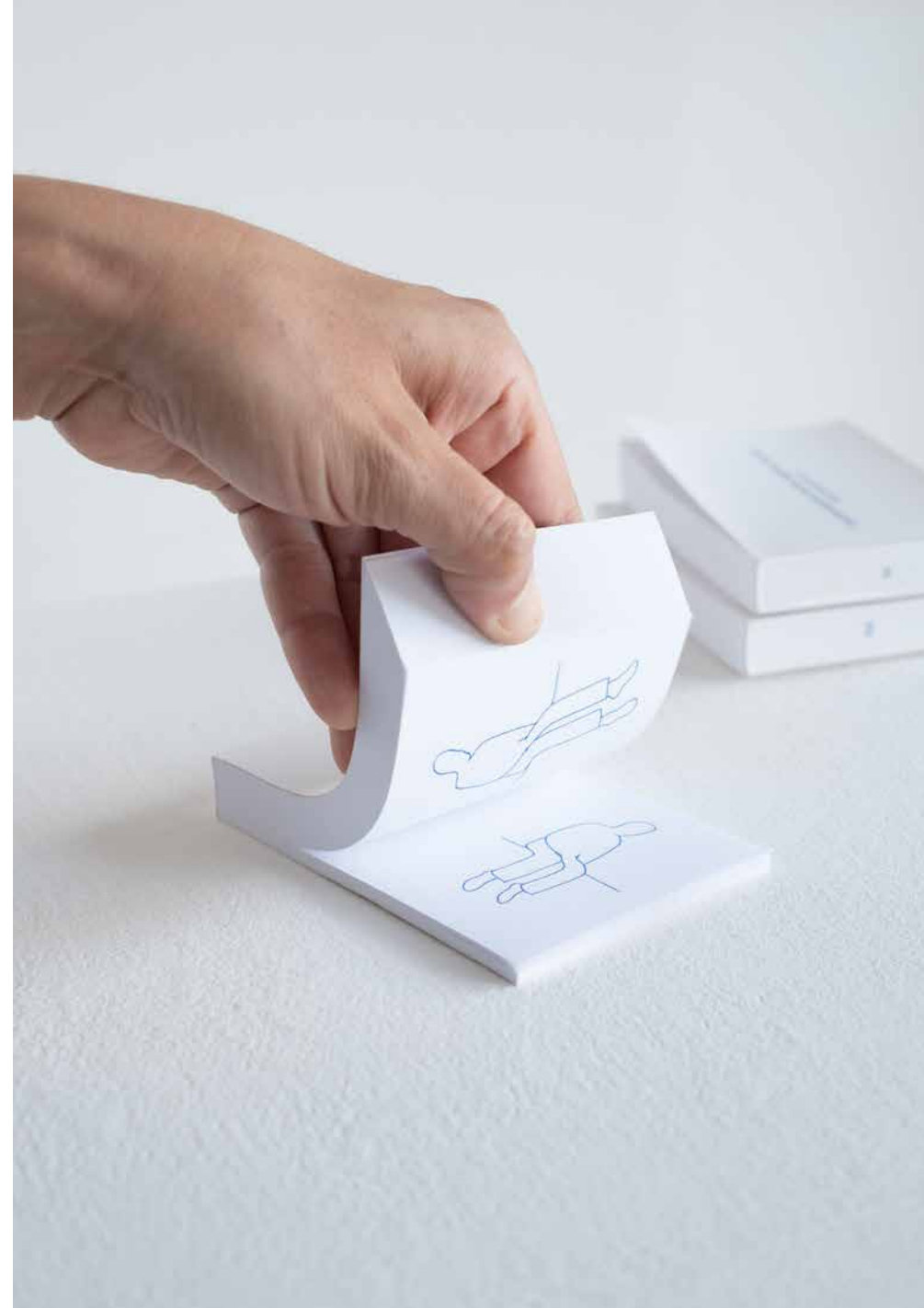
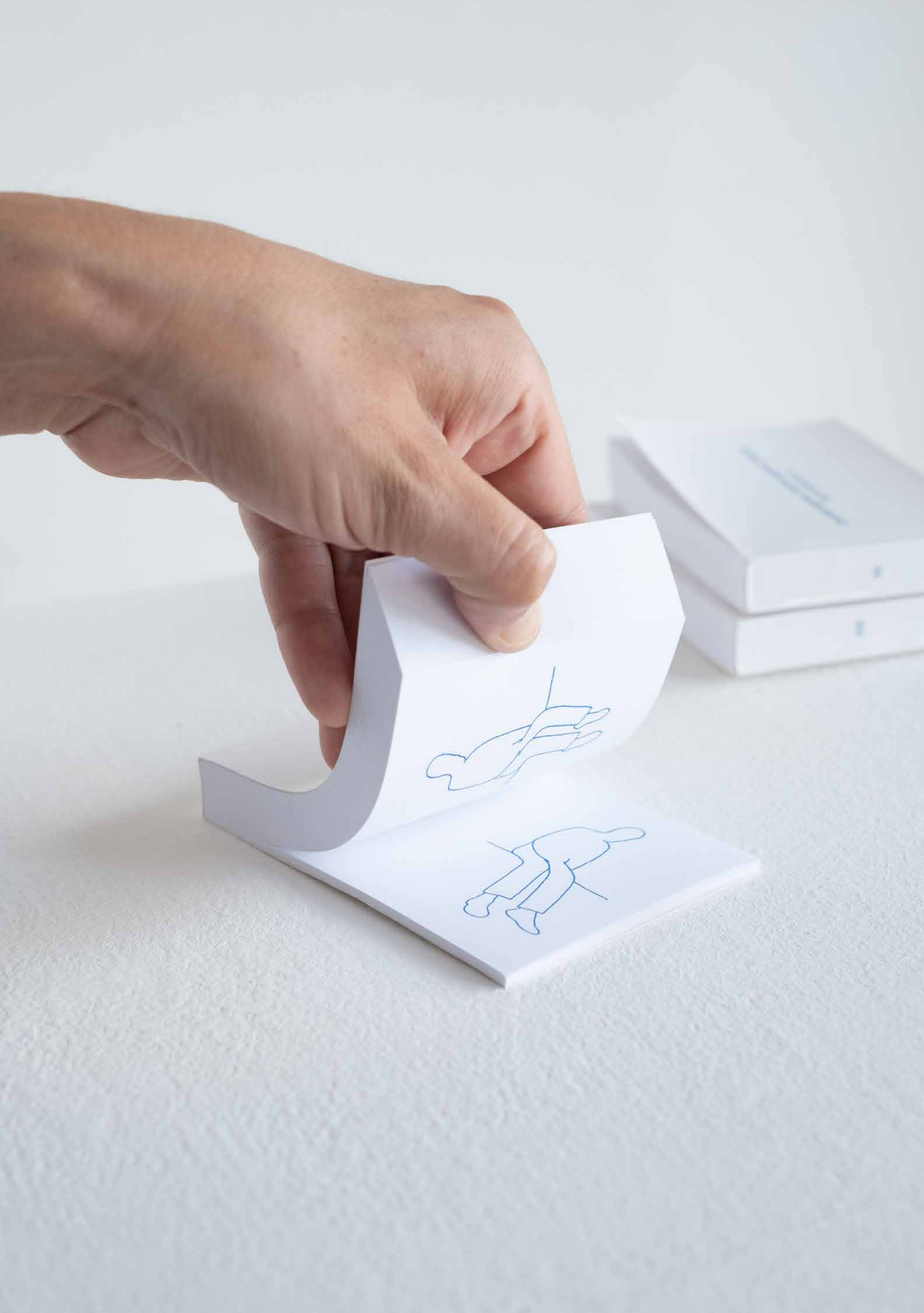
*Luccica segreto, luccica segreto, luccica
(movimento I; movimento II; movimento III)*

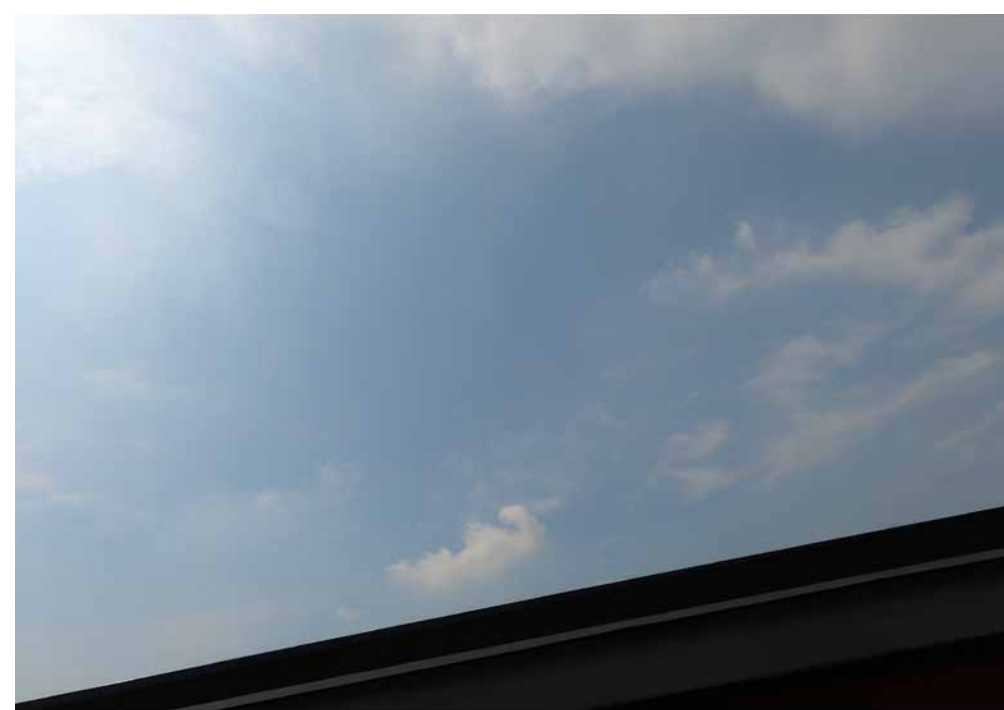
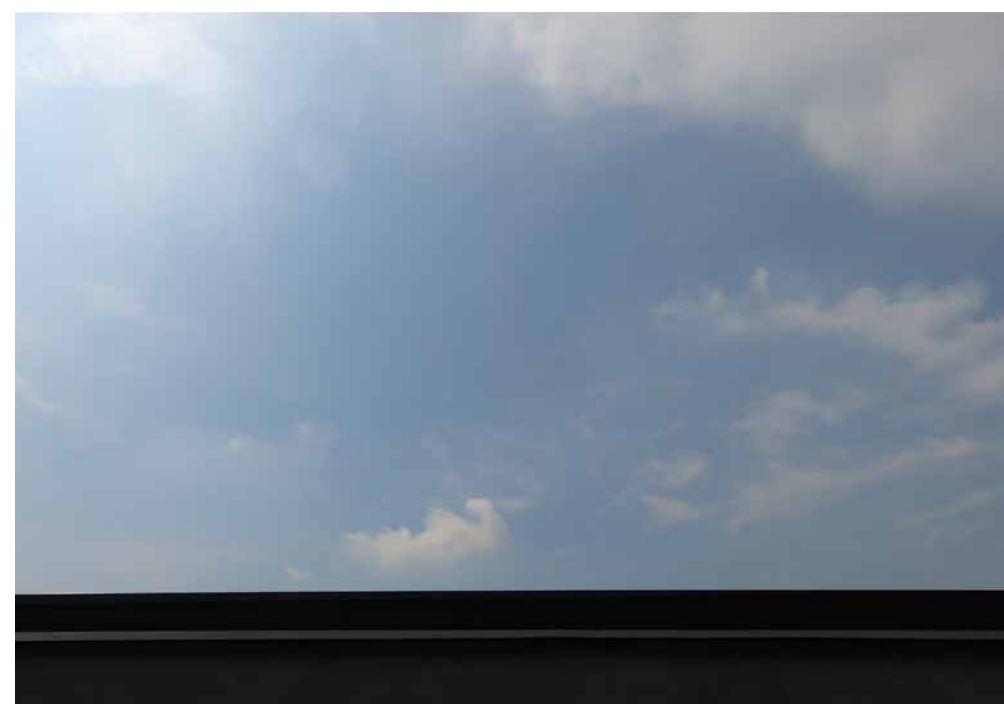
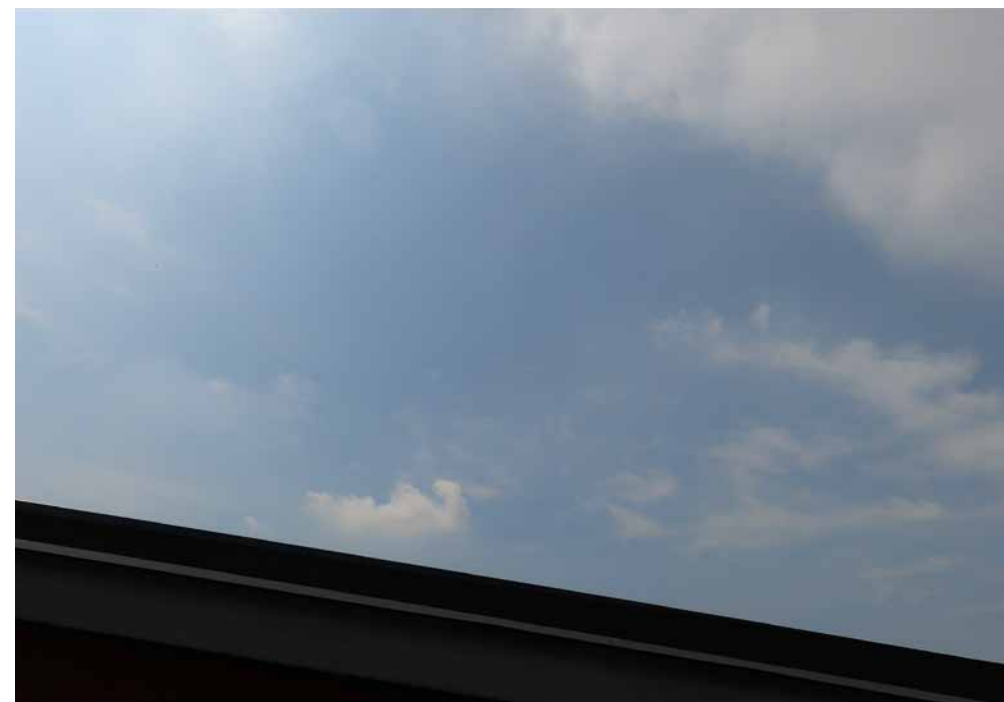
Trilogia flip book

Luccica segreto, luccica segreto, luccica (movimento I, movimento II, movimento III) è una trilogia di flip book d'artista che affida alla carta tre gesti e posture specifiche afferenti al movimento del dondolio, movimenti che proprio grazie al dispositivo del libro si animano e acquisiscono una durata. Lo scorrere delle pagine attiva il corpo e conduce il movimento in un moto che ambisce all'eterno, smette di avere un tempo e allude all'infinito. Gesti nella cui ampiezza germinano segreti da osservare ed eventualmente da decifrare. Zone circoscritte di movimenti impercettibili, frequenze minime di corpi che si attardano in uno stare che non produce effetti evidenti e che affrontano il tempo in modo improduttivo. Il libro perde tempo esattamente come il corpo che ritrae, corpo-residuo, corpo fragile, corpo-potenza.

tre volumi 7,4 x 10,5 cm, 184 pagine (PdA n.1)
progetto, illustrazioni e testo Marta Magini
progetto grafico Giorgia Florenzano







2024

Luccica segreto

Progetto

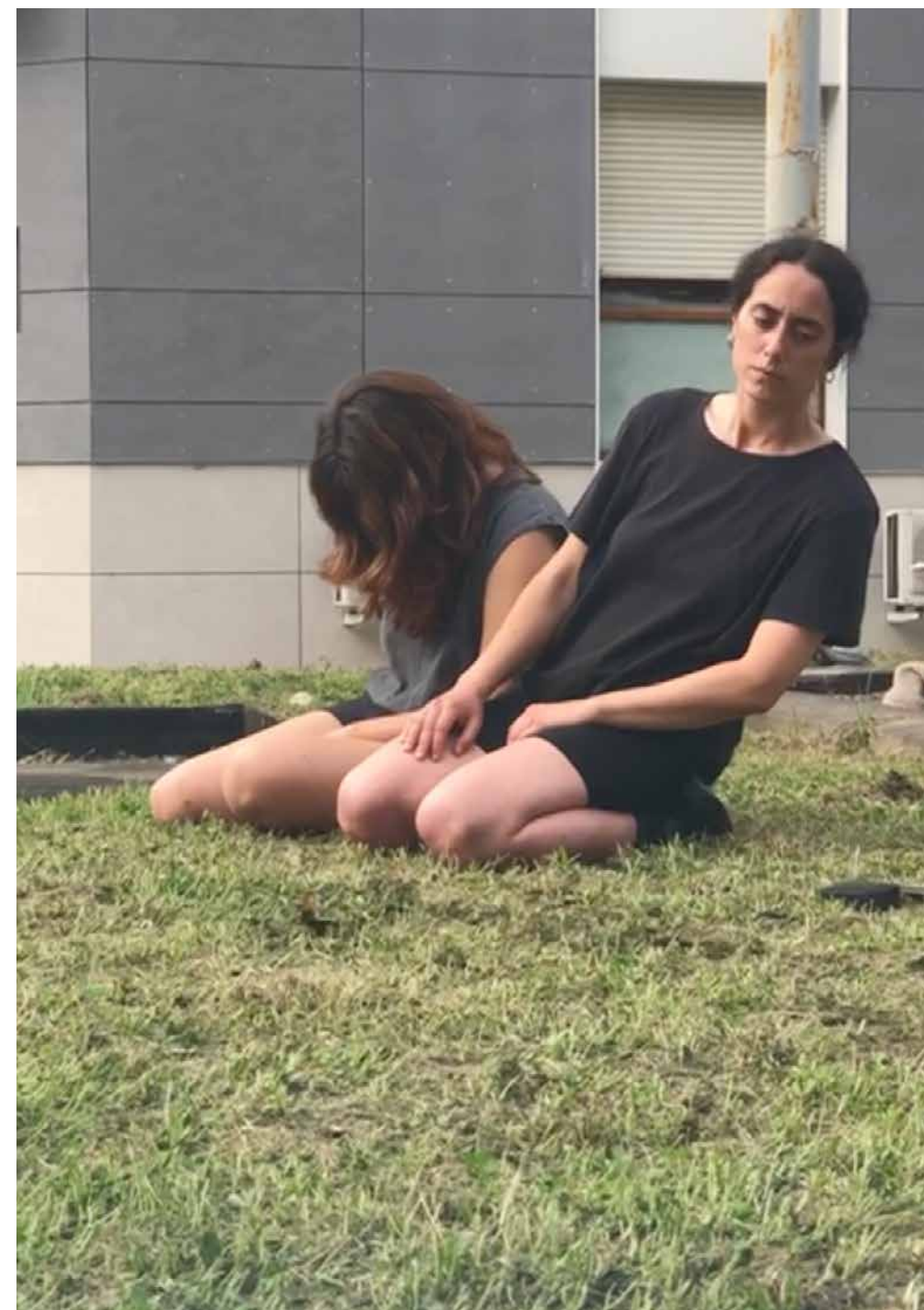
Luccica segreto (Potrebbe essere la calma ed è tuttavia un inferno potenziale; movimento IV)

Video installazione

Luccica segreto (Potrebbe essere la calma ed è tuttavia un inferno potenziale – movimento IV) esplora l'immagine in movimento. Un corpo guarda il mondo e l'orizzonte traballa, trema, ondeggia. Il movimento del corpo si guarda attorno e il paesaggio si fa nuovo e si muove di conseguenza. Il gesto è preso da entusiasmo, nell'osservare il paesaggio che cambia continuamente: l'aria che muove e il cielo che contempla si rinnovano ad ogni oscillazione. Potrebbe essere la calma – del mare all'alba in estate – ed è tuttavia un inferno potenziale di attese.

HD video, 6,09 min
camera Marta Magini
editing Oleksandra Horobets

> [video integrale](#)



2024

Luccica segreto

Progetto

Luccica segreto

Performance (studio)

Due corpi vanno alla ricerca di movimenti pre-espressivi che incidono di nascosto. Corpi che sobbollono, esistono, si alimentano, ma non gridano. Corpi che si attardano in un lavoro gentile tra desiderio e angoscia. Corpi che cercano movimenti trascurabili di cui potersi assuefare e respirano in preparazione o in esaurimento o in sospensione, così da trattenere il tempo e farlo scivolare.

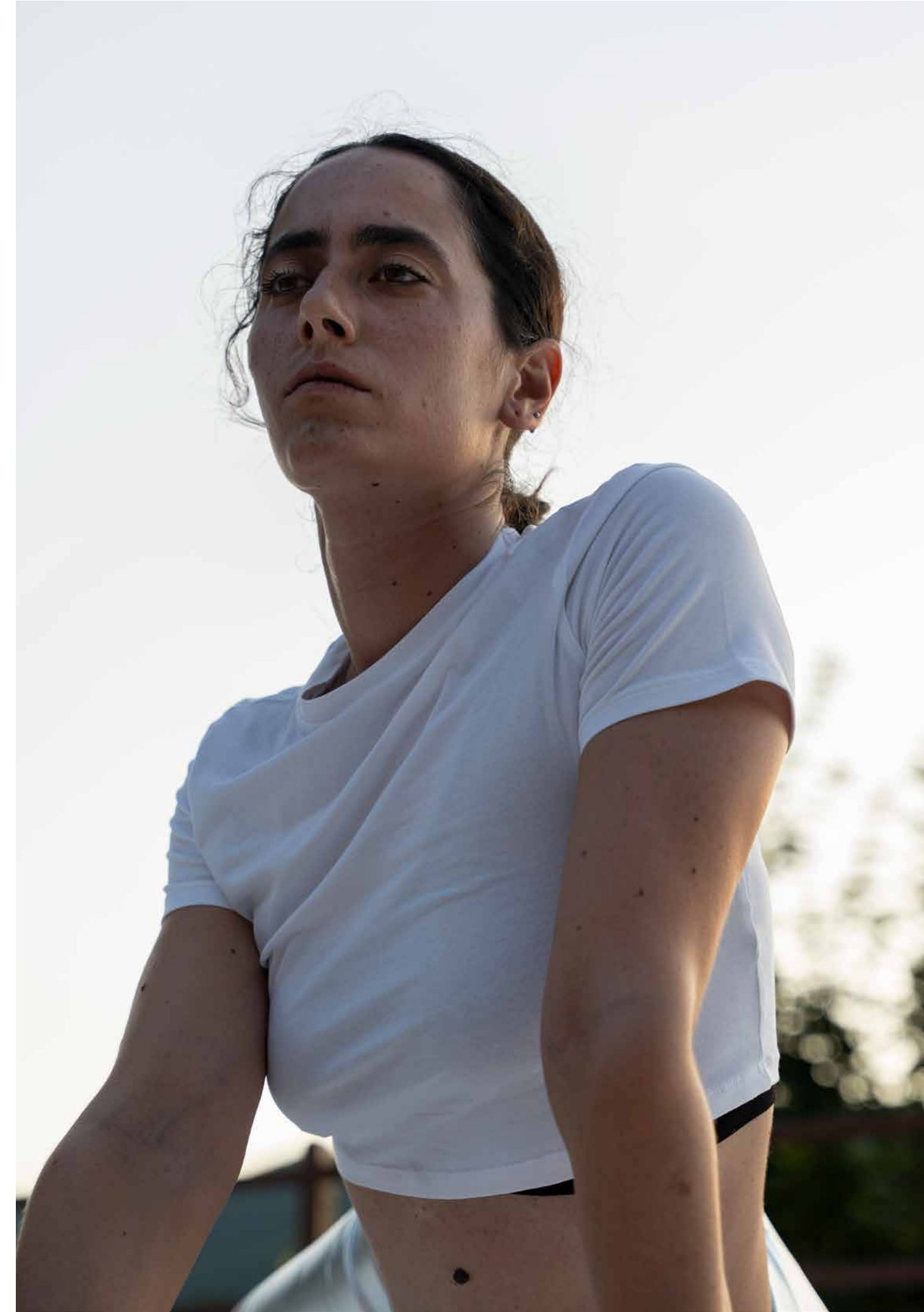
concept Marta Magini
con Angelica Racco
20 min



Si dondolavano è l'esito di una sessione di improvvisazione vocale a partire del laboratorio tenuto presso MAC Studi d'artista (PD). Il workshop avviava un'esplorazione corporea e vocale a partire dalla canzone per l'infanzia "Un elefante si dondolava", dove il testo elementare e ripetitivo della canzone era pretesto per attraversarne i temi quali: dondolio, oscillazione, numerazione, progressione, aumento, innesco, interazione, effetto, desiderio.

Si dondolavano è un'installazione audio dove voci sparse emergono come da un sogno, ricordando un'azione conclusa e richiamandola nei sussurri. L'azione evocata appartiene ad un tempo passato privo di riferimenti. Emanazione del racconto di un impossibile, apparizioni e testimonianze di un equilibrio fantastico, imprevedibile, delicato e fragile. Aggregazione sospesa e fluttuante di canticchi che interrompono il silenzio e lo costellano.

voci sparse di G. Beccegato, C. Bima, B. Buttari, L. Capucci, B. Di Fonzo, F. Fochi, O. Horobets, F. Larena, E. Leonardi, A. Racco, S. Schiavon, V. Tommasi, D. Tosato
 registrazione Nicola Di Croce
 editing Marta Magini e Nicola Di Croce
 12,28 min



Un'unica semplice azione, un'unità minima che definisce uno stato: il movimento oscillatorio della testa è il principio fisico della danza-scultura di *Swinging is like saying no no no*. Mentre il capo si dedica a continue oscillazioni, il resto del corpo si posiziona, tra comodità e scomodità. Al movimento insistente e macchinico della testa corrisponde e si contrappone quello lento e misurato del resto del corpo.

Swinging is like saying no no no è un meccanismo inceppato che disarticola il corpo e ne sabota l'unità. Il corpo si sdoppia, quasi come a voler dare adito a due diversi centri di controllo da cui si lascia informare.

Definendo una dinamica di coazione a ripetere, il lavoro esplora un corpo teso tra sviluppo e ostacolo, processo e incastro, evoluzione e involuzione, e arriva ad accumulare progressivamente un'energia che procede verso un'esplosione potenziale.

di e con Marta Magini

musiche dal vivo Nicola Di Croce

durata variabile

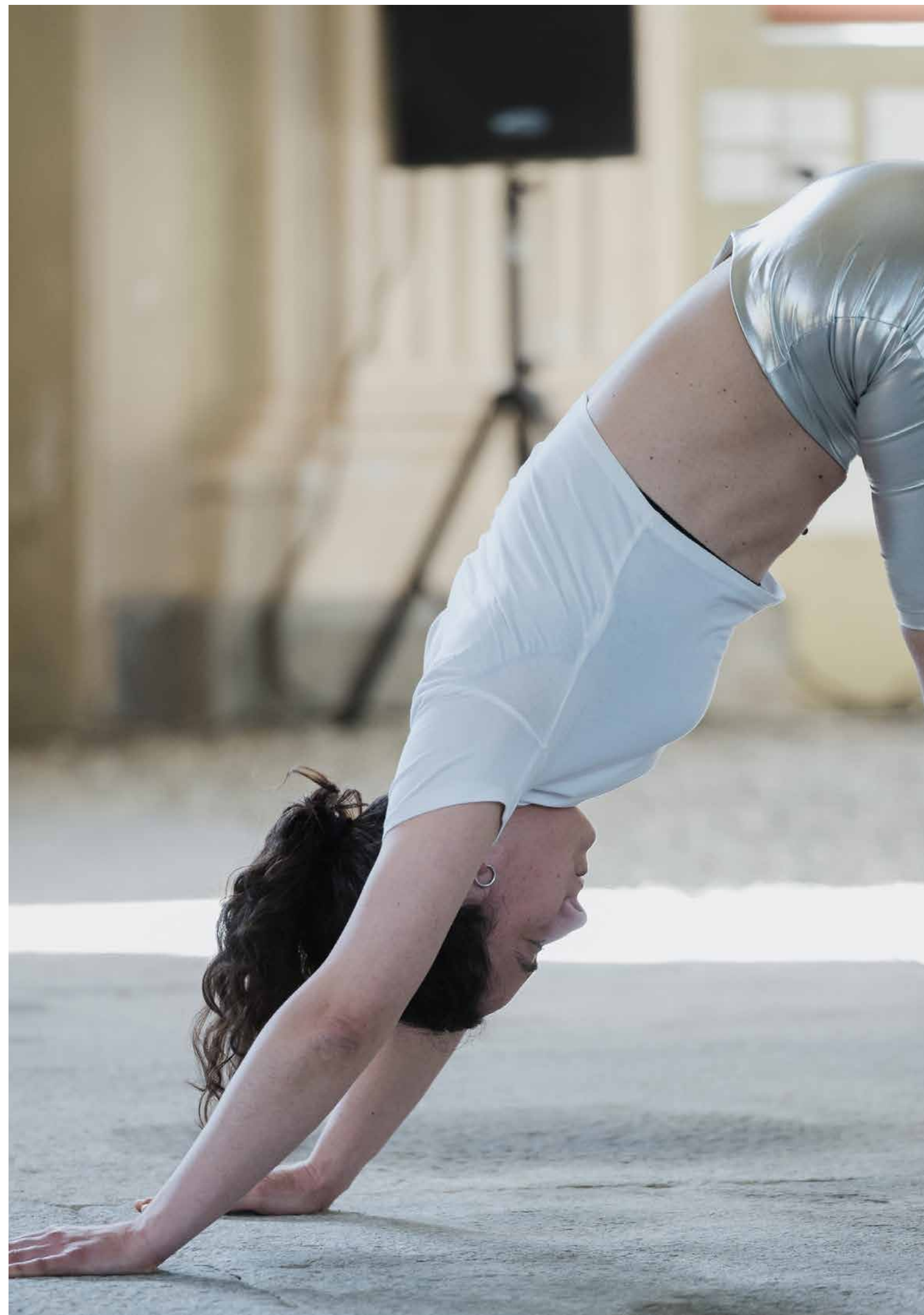
con il sostegno di CTR Centro Teatrale di Ricerca (VE), Terzospazio Zolforosso (VE), Microcosmi Festival (Avacelli, AN)

fotografie Giacomo Bianco

video Oleksandra Horobets

> [trailer](#)

> [video integrale](#)



2023

*Swung (Attivazione 1: Centro Culturale
Altinate San Gaetano)*

Video installazione



Swinging is like saying no no no (2022, 30 min) è una performance che disarticola il corpo innescando una tensione tra il movimento oscillatorio e insistente della testa e quello lento e misurato del resto del corpo. In un avanzamento minimo e dilatato, *Swinging* assume i tratti di una danza–scultura che esplora un corpo teso tra sviluppo e ostacolo, processo e incastro, evoluzione e involuzione.

È a partire dalla sua esecuzione che si generano le immagini di *Swung (Attivazione 1: Centro Culturale Altinate San Gaetano)*.

Rispondendo a un'intenzione documentale, lo split screen restituisce al contempo l'immagine realizzata fissando una camera alla fronte della performer (in alto) e quella realizzata fissandone una al suo braccio destro (in basso). In un ribaltamento di sguardo, il corpo in scena diventa qui un dispositivo di lettura dello spazio e di rappresentazione che produce uno sguardo invece che essere guardato. Le immagini che ne risultano non solo incorporano le due diverse qualità del movimento del corpo in azione e la loro intima relazione ma, in un processo di attivazione dello spazio architettonico, danno soprattutto conto del paesaggio circostante visto dal corpo stesso.

camera e video editing di Marta Magini
suono di Nicola Di Croce
30 min

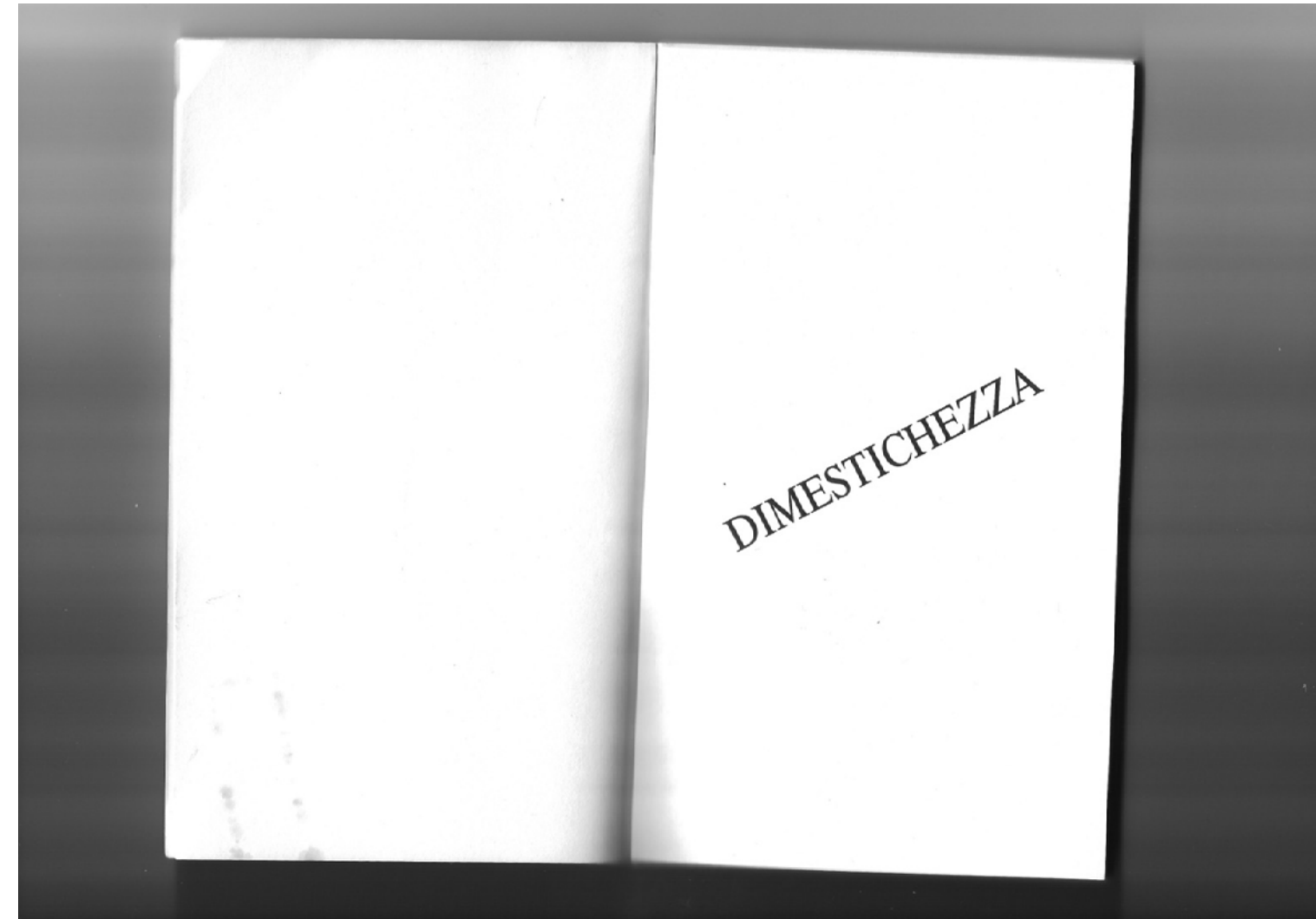
> [video integrale](#)



2022

DIMESTICHEZZA

Eserciziario
con Cecilia Bima

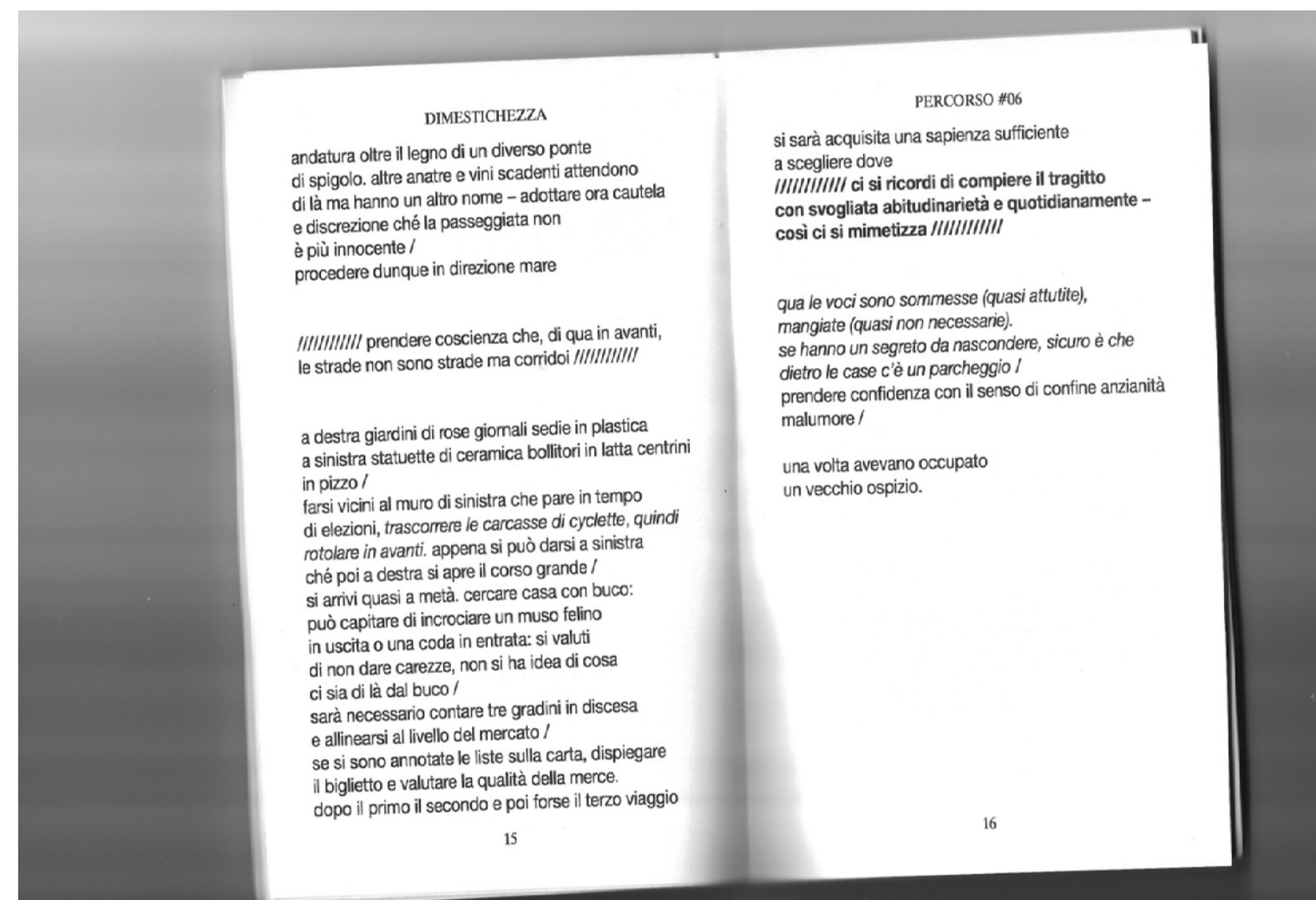


DIMESTICHEZZA è un raccoglitore di pratiche di visualizzazione dello spazio attraverso la forma dell'esercizio.

DIMESTICHEZZA è una pratica di scrittura che si avvale dell'apparato mnemonico accumulato nel tempo da un corpo nell'attraversamento dello spazio di Venezia. Il lavoro si è concretizzato attraverso un processo (esercizio) di visualizzazione dello spazio esperito nella quotidianità dalle due artiste abitanti dell'isola e la sua trascrizione.

A partire dal nucleo tematico della frequentazione di percorsi e del fare pratica dello spazio, il lavoro si costituisce di sei testi che, oscillando tra l'oggettività delle indicazioni stradali e l'arbitrarietà della descrizione poetica, raccontano di sei diversi e specifici percorsi lagunari. Al centro una riflessione sulle possibilità generative della visualizzazione dello spazio transitato e dunque su quella zona di scollamento tra corpo nello spazio reale e corpo nello spazio immaginale.

> [testi integrali](#)



DIMESTICHEZZA

andatura oltre il legno di un diverso ponte
di spigolo, altre anatre e vini scadenti attendono
di là ma hanno un altro nome - adottare ora cautela
e discrezione ché la passeggiata non
è più innocente /
procedere dunque in direzione mare

!!!!!!! prendere coscienza che, di qua in avanti,
le strade non sono strade ma corridoi !!!!!!!!

a destra giardini di rose giornali sedie in plastica
a sinistra statuette di ceramica bollitori in latta centrini
in pizzo /
farsi vicini al muro di sinistra che pare in tempo
di elezioni, trascorrere le carcasse di cyclette, quindi
rotolare in avanti: appena si può darsi a sinistra
ché poi a destra si apre il corso grande /
si arrivi quasi a metà, cercare casa con buco:
può capitare di incrociare un muso felino
in uscita o una coda in entrata: si valuti
di non dare carezza, non si ha idea di cosa
ci sia di là dal buco /
sarà necessario contare tre gradini in discesa
e allinearsi al livello del mercato /
se si sono annotate le liste sulla carta, dispiegare
il biglietto e valutare la qualità della merce.
dopo il primo il secondo e poi forse il terzo viaggio

PERCORSO #06

si sarà acquisita una sapienza sufficiente
a scegliere dove
!!!!!!! ci si ricordi di compiere il tragitto
con svogliata abitudine e quotidianamente -
così ci si mimetizza !!!!!!!!

qua le voci sono sommesse (quasi attente),
mangiate (quasi non necessarie),
se hanno un segreto da nascondere, sicuro è che
dietro le case c'è un parcheggio /
prendere confidenza con il senso di confine anzianità
malumore /

una volta avevano occupato
un vecchio ospizio.



2021

Abele spazio inciso. Per un'estetica dei cammini rituali

Publicazione + Coreografia

Abele spazio inciso. Per un'estetica dei cammini rituali è una ricerca che articola una riflessione insieme teorica e progettuale a proposito dei riti processionali. Al centro, il desiderio di approfondire e individuare le ragioni storico-culturali che, nei secoli, hanno determinato lo sviluppo di un tale modo di essere parte corporalmente di un programma collettivo e spirituale e, parallelamente, indagare le modalità coreografiche che disciplinano il corpo partecipe di tali riti.

Lo studio è andato quindi alla ricerca delle dinamiche storiche, culturali, etnologiche e antropologiche che fornissero la possibilità di tracciare una genealogia – evidentemente frammentaria e costellata di appropriazioni, risemantizzazioni, revisioni – dei cammini processionali e di comprendere in che misura in essi si manifesti come immanente il rapporto imprescindibile tra corpo (presenza corporea) e desiderio (intenzioni, fede, credenze). Si è visto infatti quanto siano cruciali per il rito processionale le questioni legate all'aggregazione di corpi-materia senza i quali esso non esisterebbe. È proprio seguendo questa necessaria *presenza attuale* nel rito che si è profilata la possibilità di indagare le esperienze e le proprietà processionali nella loro relativa vicinanza a quelle teatrali, performative e coreografiche, soprattutto laddove si riconoscono come fondanti per la processione i fattori di visibilità, esposizione e presentazione di fronte ad un corpo spettatoriale.

Si è incontrato poi, soprattutto avvicinando pratiche artistiche che hanno attinto dalla materia rituale e processionale, il rapporto controverso quanto cruciale che vede tali momenti collettivi in una perpetua tensione tra implicazioni socio-politiche e interessi estetico-formali. In un mondo contemporaneo evidentemente disamorato nei confronti di sentimenti religiosi strettamente intesi, il rito e, nello specifico la processione, vengono per lo più approcciati quali modelli capaci di veicolare valori sociali – il rito è una forma di *interazione sociale* – e assumere senso in quanto luoghi di incontro in cui articolare un pensiero plurale e collettivo. Allo stesso tempo il rito si offre come oggetto coreografico-compositivo di cui le dimensioni più strettamente formali si prestano ad essere *ri-messe-in-forma* anche e soprattutto nella presa di distanza dai tradizionali contenuti religiosi.

[> pdf integrale](#)

2021

Abele

Tesi
(Libro + Coreografia)



In questo orizzonte di ricerca nasce e si inserisce *Abele*, un lavoro coreografico che indaga i corpi in processione – le questioni spaziali con cui traffica, le dinamiche relazionali che in esso si verificano – e formula una parentesi spazio-tempo ritmica dove il gesto all'unisono fonda il terreno in cui incontrarsi. *Abele* è un ballo rituale che si esegue in processione, una riflessione corporea sulla progressione collettiva, una pratica all'accordo, alla posizione e alla relazione.

A partire da un'esplorazione sull'esperienza quotidiana del cammino, del percorso e dell'avanzamento, i corpi di *Abele* si inscrivono all'interno di un movimento che si sviluppa in avanti. Attardandosi nella pro-tensione/progressione i corpi scrivono un testo nello spazio fatto di parole che acquisiscono sempre più tridimensionalità, volume e complessità grazie all'intervento della ripetizione. I segni del corpo si ripetono più e più volte, tornano su loro stessi, si richiamano: è rimandando a loro stessi che riescono ad ipotizzare una trasformazione.

Il lavoro ragiona sulla possibilità delle singolarità di vestirsi di un *abito* condiviso e di attardarsi in un tempo relazionale inoperoso – un esercizio di uscita dalle proprie singolarissime volontà e una conseguente pratica all'accordo. La danza processionale di *Abele* abita il territorio dell'unisono, indugia nella circolarità e nella ripetizione e apre all'esperienza di un segmento temporale rituale – eccezionale e ritmico – che si inserisce momentaneamente nella cronologia ordinaria.

con Cecilia Bima, Alvise Gioli, Alessandra Grieco, Cristiano Moioli, Ottavia Sanfilippo, Vittorio Tommasi
composizione sonora di Omar Cheikh e Leonardo Tommasi
regia e montaggio di Giorgia Ghiretti e Luigi Fronteddu
fotografia di Luigi Fronteddu
costumi di Marta Bridi
con il supporto di CTR Centro Teatrale di Ricerca (VE)

[> trailer](#)

[> video integrale](#)

Curriculum

PERFORMANCE–ESPOSIZIONI

2024 RICHIAMO Performance-concerto, con Nicola Di Croce, ZicZic, Noicattaro (BA)
2024 RICHIAMO Performance-concerto, con Nicola Di Croce, Giardino Villa Cappuccini, Cannara (PG)
2024 RICHIAMO Performance-concerto, con Nicola Di Croce, Spazio Zut, Foligno (PG)
2024 RICHIAMO Performance-concerto, con Nicola Di Croce, Fumi della Fornace Festival (MC)
2024 INGERIMENTO Sessione d’ascolto, con Nicola Di Croce, GAP Guilmi Art Project, Guilmi (CH)
2024 RICHIAMO Performance-concerto, con Nicola Di Croce, GAP Guilmi Art Project, Guilmi (CH)
2024 LUCCICA SEGRETO Progetto site-specific e performance, Dare lucciole per lanterne, MAC (PD)
2024 SWINGING IS LIKE SAYING NO NO NO Performance, con Nicola Di Croce, Wunderkammer, Ferrara (FE)
2024 SWINGING IS LIKE SAYING NO NO NO Performance, con Nicola Di Croce, Microonde Festival, Villa Rey, Torino (TO)
2024 SWINGING IS LIKE SAYING NO NO NO Performance, con Nicola Di Croce, Collagene, DAS (BO)
2023 SWINGING IS LIKE SAYING NO NO NO Performance, con Nicola Di Croce, Centro Altinate San Gaetano, Padova (PD)
2023 SWINGING IS LIKE SAYING NO NO NO Performance, Microcosmi Festival, Avacelli (AN)
2023 DIMESTICHEZZA / ballare Sharing Practice, con Cecilia Bima, Sagra Prodigia della Bragora(VE)
2022 SWINGING IS LIKE SAYING NO NO NO Performance, CTR Centro Teatrale di Ricerca (VE)
2022 DIMESTICHEZZA Installazione, con Cecilia Bima, Barahonda, a cura di BARdaDino, Venezia (VE)
2021 ABELE SPAZIO INCISO Coreografia, Magazzini 6 e 7, IUAV, Venezia (VE)
2019 QUEL CHE MANCA (PUÒ MANCARE) Video installazione, con Cecilia Bima e Valentina Poma, a cura di A. Muntadas e A. Messali, VAC Foundation, Venezia (VE)
2018 FINO ALLA FINE. QUANDO OGNI GIORNO IO CHE NE SO DEL GIOCO DEL LONTANO Installazione e video installazio-
ne, a cura di A. Muntadas e A. Messali, Galleria Michela Rizzo, Venezia (VE)
2017 COME UOVA ROTTE (DI V.) Performance e video installazione, con Nicola Tittarelli, Cineconcerto, Montecarotto (AN)

RESIDENZE ARTISTICHE

2024 RICHIAMO con Nicola Di Croce, Giardino Villa Cappuccini, Cannara (PG)
2024 RICHIAMO, con Nicola Di Croce, Spazio ZUT, Foligno (PG)
2024 RICHIAMO, con Nicola Di Croce, GAP Guilmi Art Project, Guilmi (CH)
2024 RE: SALUTI DA GUILMI, con Nicola Di Croce, GAP Guilmi Art Project, Guilmi (CH)
2024–2023 MAC STUDI D’ARTISTA, a cura di Caterina Benvegnù e Stefania Schiavon, Padova (PD)

WORKSHOP

2024 RICHIAMO, Laboratorio per corpi e registratori, con Nicola Di Croce, Fumi della Fornace Festival (MC)
2024 ANDARONO A CHIAMARE UN ALTRO ELEFANTE, Laboratorio di improvvisazione vocale condotto con Beatrice Di Fonzo e Nicola Di Croce, MAC Studi d’artista, Padova (PD)

ATTIVITÀ CURATORIALI

2024 ESTUAR NO.5, con Ustad Sabir Khan & Heiko Dijker, a cura di Marta Magini e Fulvia Larena, con Microclima, all’interno della serie ESTUAR, a cura di Kyoo Lee, Isola di Sant’Andrea (VE)
2024 ESTUAR NO.4, con Limpe Fuchs, a cura di Marta Magini e Fulvia Larena, con Microclima, all’interno della serie ESTUAR, a cura di Kyoo Lee, Isola di Sant’Andrea (VE)
2024 ESTUAR NO.3, con Nicola Facchini e Giuseppe De Benedittis, a cura di Marta Magini e Fulvia Larena, con Microclima, all’interno della serie ESTUAR, a cura di Kyoo Lee, Isola di Sant’Andrea (VE)
2024 ESTUAR NO.2, con Theresa Wong, a cura di Marta Magini e Fulvia Larena, con Microclima, all’interno della serie ESTUAR, a cura di Kyoo Lee, Isola di Sant’Andrea (VE)
2023 ESTUAR NO.1, con Enrico Malatesta, a cura di Marta Magini e Fulvia Larena, con Microclima, all’interno della serie ESTUAR, a cura di Kyoo Lee, Isola di Sant’Andrea (VE)

PUBBLICAZIONE

2022 ESERCIZIARIO VIVACE (NON COMPLETO) PER SPAESAMENTI INSULARI E PERCORSI A MEMORIA, con Cecilia Bima, Robida magazine n. 8. Isola Otok Island, di Collettivo Robida, Topolò (IT)

PARTECIPAZIONI–PERFORMANCE

2024 BLOWING A FEATHER di Qingmei Yao, Fondazione Querini Stampalia, Venezia (VE)
2024 LENA di Claudio Larena, Chiasma (RM) + Aterballetto (RE)
2023 IL LANTERNISTA, di Gli Impresari, Avvenimento #1 Detto Mondo, a cura di Edoardo Lazzari, Guggenheim, Venezia (VE)
2023 UN CANTIERE, di Claudio Larena, Immersioni Piccolo Teatro di Milano, Lambrate (MI)
2022 RACCONTO DI GRAZIA, di Eva Geatti, Murate Art District, Firenze (FI)
2022 E SÔNA (CAVÉJA DAGLI ANÈLL), di Enrico Malatesta, Pollinaria, Loreto Aprutino (PE)
2020 SPIRIT, di Mara Oscar Cassiani, Pesaro Danza Focus, Centro Arti Visive Pescheria, Pesaro (PU)
2019 24H, di Miami Safari, Il divertimento per li ragazzi, festival a cura di Extragarbo, Venezia (VE)
2019 MONELLE, di Ginevra Brizioli e Maria Chiara Ziosi, Flexin Flexin try to exercise, Chiostro dei Tolentini, Venezia (VE)
2019 ELEMENTUM AETHER, di Giovanni Gaggia, Biennale Arte 2019, Spazio Thetis, Venezia (VE)
2017 SENZA TITOLO, di Francesco Arena, a cura di Davide Ferri, Ipercorpo 2017, EXATR, Forlì (FC)

LABORATORI–SEMINARI

2022 FIELDING INTERLACE, con Michele Rizzo, Body To Be curato da Kinkaleri, Spazio K, Prato (PO)
2022 RACCONTO DI GRAZIA, Residenza con Eva Geatti, Corniolo Art Platform, B. San Lorenzo (FI)
2022 MELTING POT, con Marco Torrice, Mattatoio, Roma (RM)
2020 IL CORPO RITUALE, con Francesca Cinalli e Paolo de Santis, CTR, Venezia (VE)
2019 BECOME A MOVEMENT HUNTER, con Javier Cura, Nottenera Festival 2019, Serra de’ Conti (AN)
2019 TIME, FORWARD! – BODYMIND OPERATING SYSTEM ∞OS, VAC Foundation, Venezia (VE)
2019 (IN THE NAME OF WHAT?), SOME QUESTIONS ON THE DESTINY OF ART, LIFE, WORLD, con René Gabri, Ayreen Anastas, Università IUAV, Venezia (VE)
2019 PROUN - DALL’ARTE ALL’ARCHITETTURA ATTRAVERSO LO SPAZIO, con Renato Bocchi, Antonio Pocas, Juan Carlos Quindos, Università IUAV di Venezia e VAC Foundation, Venezia (VE)
2018 L’IRONIA DEL GESTO, con Giorgio Rossi, CTS Centro Teatrale Senigalliese, Senigallia (AN)

ESPERIENZE PROFESSIONALI

in corso–2020 ASSISTENTE dell’artista Maria Morganti, Studio dell’artista Maria Morganti, Venezia (VE)
2021 ASSISTENTE della regista teatrale Lea Kukovičič, Bunker and The Old Power Station, Ljubljana (LJ)
2018 COORDINATRICE di Arte & Jazz Performing, Fano Jazz by the Sea, a cura di Milena Becci (PU)
2016–2017 ASSISTENTE della Prof.ssa Franca Fabbri, Storia dell’Arte, LABA Libera Accademia di Belle Arti, Rimini (RN)

FORMAZIONE

2022 MAP_PA Master in Arti Performative, di Azienda Speciale Palaexpo e Accademia di Belle Arti di Roma, Mattatoio (RM) – diretto da Cesare Pietroiusti e Cecilia Casorati; curato da Ilaria Mancina. Laboratori/seminari con: Simone Aughterlony, Riccardo Benassi, Silvia Bottiroli, Ilenia Caleo e Silvia Calderoni, Piersandra Di Matteo, Roberto Fassone, Dora García, Francesca Grilli, Chiara Guidi, Invernomo, Myriam Laplante, Luca Lo Pinto, Teresa Macri, Enrico Malatesta, Liliana Moro, Muta Imago, Cristina Kristal Rizzo, Alessandro Sciarroni, Xing (Silvia Fanti e Daniele Gasparinetti), Zapruderfilmmakersgroup.
2020 SCUOLA CÒNIA, Corso di Tecnica della Rappresentazione, diretto da Claudia Castellucci, Teatro Comandini, Cesena (CE)
2018–2021 MA Arti Visive, IUAV, Venezia (VE)
2014–2018 BA Design, LABA, Rimini (RN)